



SI INTITOLA **IL VIAGGIO** LO STRAORDINARIO RACCONTO PER IMMAGINI DI PETER VAN DEN ENDE (ED. TERRE DI MEZZO) CHE HA VINTO IL PREMIO STREGA RAGAZZE E RAGAZZI. È UN "SILENT BOOK" (SENZA PAROLE) IN BIANCO E NERO SUL FANTASTICO VIAGGIO DI UNA BARCHETTA DI CARTA INTORNO AL GLOBO. L'AUTORE, BELGA, L'HA DISEGNATO IN DUE ANNI, MENTRE LAVORAVA ALLE ISOLE CAYMAN COME GUIDA NATURALISTICA.

LIBRI/2

Diario di bordo con migranti

Fino ad agosto dell'anno scorso, Valentina Brinis si occupava di migranti operando "da terra" per la ong spagnola Open Arms. Poi, la decisione di partecipare a una missione: due settimane a bordo dell'Astral con altri 10 attivisti. In *Come onde del mare* (Castelvecchi) racconta quell'esperienza.

Cosa l'ha spinto a imbarcarsi?

«Avevo perso un amico e la mia relazione amorosa si era interrotta: cercavo qualcosa che mi riportasse alla vita».

Quando le è venuta l'idea del libro?

«In una missione, i momenti adrenalini si alternano a lunghe attese. È stato allora che ho iniziato a scrivere. Volevo raccontare la vita emotiva di chi fa il mio lavoro».

Chi erano i suoi compagni di viaggio?

«Oltre al comandante e al capo-missione, un marinaio, un medico, un cuoco, un giornalista, un fotografo e tre soccorritori, tutti

giovannissimi: ventenni determinati e consapevoli, che avevano già fatto varie missioni. Nei momenti di calma ascoltavano musica, si allenavano, accumulavano energie positive. I soccorritori sono come atleti di uno sport estremo: sollevare corpi richiede molto sforzo».

Il ricordo più toccante?

«Un'operazione di soccorso di notte, durata ore. C'erano dei neonati che urlavano disperati nel buio: il pianto era straziante. Mi sono chiesta quale senso di protezione può trasmettere una madre in situazioni simili. Mi sono risposta che una donna

per i figli cerca sempre di fare il meglio, anche quando sembra senza speranza».

Come è andata a finire?

«Li abbiamo tratti in salvo e affidati alla guardia costiera italiana».

Cosa non si aspettava della vita di bordo?

«Il bisogno di scherzare per stemperare la tensione. E il buon cibo: aiuta ad affrontare momenti complessi».

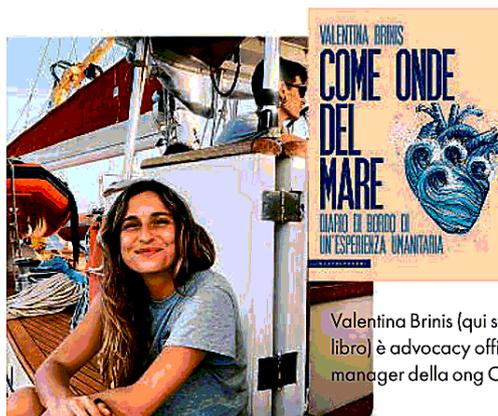
Con la bella stagione il flusso di migranti nel Mediterraneo tornerà a crescere?

«Aumenterà per via del meteo favorevole, ma ci aspettiamo la stessa situazione del 2021 (oltre 67.000 sbarchi, dati del Ministero degli Interni, ndr): molte persone perderanno la vita e continuerà a non esistere alcun meccanismo ufficiale di soccorso».

Ora è in Polonia con i rifugiati ucraini: un'immagine di ciò che sta vedendo?

«Donne di ogni età in fuga coi figli da una vita come la nostra, che si è interrotta di colpo, negli occhi la paura e un trauma enorme per ciò che hanno visto».

ADELAIDE BARIGOZZI



Valentina Brinis (qui sopra, il suo libro) è advocacy officer e project manager della ong Open Arms.